

Rom, sgombero del Casilino 900 a Settecamini monta la protesta

◉ Venerdì il sindaco incontrerà le associazioni. I comitati: «Bloccheremo la Tiburtina»

Adelaide Pierucci
adelaide.pierucci@epolis.sm

Il primo a essere sul piede di guerra è stato Ivano Caradonna, presidente del V municipio: «Ho già catena e lucchetto, se dovesse arrivare la conferma dell'eventuale interruzione di Alemanno di trasferire Casilino 900 a Casal Bianco, in zona Settecamini, nel nostro municipio già gravato dal problema rom, mi incateno subito, magari sulla via Tiburtina proprio all'incrocio tra via Casal Bianco e la Tiburtina, a ridosso dei trenta ettari comunali. I cittadini, poi, penseranno al resto». Detto, fatto. Ieri tra Settecamini e Guidonia Montecelio, le aree adiacenti a Casal Bianco, c'è stato il primo passaparola infuocato tra i comitati di quartiere. La parola d'or-

dine: «Se arriva l'ok del Campidoglio, occuperemo la Tiburtina», hanno avvertito dal comitato di zona Settecamini. Per conto della periferia, e in particolare per Guidonia Montecelio, ha annunciato battaglia anche Roberto Fiore, segretario di Forza Nuova. «L'amministrazione Alemanno i campi rom non li chiude, li sposta», ha attaccato Fiore, «Al Casilino è stato accertato che alcuni rom li stanziati disponevano di beni per milioni di euro. Anziché essere espulsi, questi nomadi truffatori verranno trasferiti. Ma la delusione verso un centrodestra arrendevole e bugiardo è crescente: Alemanno sappia che noi a Guidonia siamo molto forti, e che proprio lì inizierà il nostro primo grande scontro, che sarà una bufera, con questa amministrazione comunale». «Io credo che queste affermazioni di intolleranza non servano a nessuno», ha risposto il sindaco di Roma, «Noi abbiamo bisogno di serietà e di responsabilità - ha proseguito Alemanno - e la garanzia asso-



► Il Casilino 900

luta che tutta la questione nomadi sarà trattata da un lato sui principi della solidarietà e l'integrazione e dall'altro su quello della legalità: sono due aspetti strettamente condivisi. Chi parla solo di legalità o solidarietà è fuori strada. Seguiamo la via maestra che ci viene ispirata dalla dottrina sociale della chiesa cattolica». Venerdì, intanto, il sindaco incontrerà le associazioni che lavorano nei campi rom e le rappresentanze dei rom «per recepire i suggerimenti di chi opera in prima linea. Poi ci confronteremo con il Prefetto. Sarà lui a prendere le decisioni». «Forse Alemanno non ricorda che nel maggio 2007 c'era stata una rivolta popolare, la raccolta di 13.000 firme, e una manifestazione a Guidonia, dove noi della periferia romana e una parte del comune vicino annunciavamo l'indizione di un referendum per renderci autonomi, con un nostro comune, visti i maltrattamenti. Veltroni c'fece subito retromarcia», ricorda Rocco Margapoti, del comitato Case Rosse. ■

EPOLIS